

Perché Israele ha messo fuori legge l'UNRWA e cosa potrebbe significare per i rifugiati palestinesi

M mondoweiss-net.translate.google.com/2024/10/why-israel-outlawed-unrwa-and-what-it-could-mean-for-palestinian-refugees

Qassam Muaddi

October 29, 2024

Lunedì 28 ottobre la Knesset israeliana ha approvato un disegno di legge che vieta all'Agenzia delle Nazioni Unite per il soccorso e l'occupazione dei rifugiati palestinesi (UNRWA) di entrare in Israele e a Gerusalemme Est.

Il disegno di legge è stato presentato da due membri della Knesset, Dan Illouz, nato in Canada, del partito Likud, e Yulia Malinovski, nata in Ucraina, del partito Yisrael Beiteinu. È stato approvato per la prima volta dal Comitato per la sicurezza e gli affari esteri della Knesset a metà ottobre. La Knesset, composta da 120 seggi, ha votato il disegno di legge lunedì in una lettura finale, con una schiacciante maggioranza di 92 voti a favore e solo 10 contrari, trasformandolo in legge. Dovrebbe entrare in vigore tra 90 giorni.

La legge proibisce tutte le attività dell'UNRWA, inclusa l'offerta di servizi essenziali ai rifugiati palestinesi. Vieta inoltre a tutti i funzionari israeliani di comunicare con l'UNRWA, ordina la chiusura dei suoi uffici e revoca tutte le esenzioni fiscali, lo status diplomatico e i visti d'ingresso all'UNRWA e al suo personale.

La legge proibisce espressamente le attività dell'UNRWA "nel territorio di Israele". Le attività dell'UNRWA sono per lo più in Cisgiordania e a Gaza, e i suoi uffici principali sono a Gerusalemme Est, tutti luoghi che non fanno parte del territorio di Israele secondo il diritto internazionale. Tuttavia, Israele ha annesso Gerusalemme Est nel 1981, il che rende la legge applicabile agli uffici e alle strutture dell'UNRWA lì.

Tuttavia, Israele controlla effettivamente anche la Cisgiordania e Gaza e tratta la Cisgiordania come parte del suo territorio, sebbene non l'abbia ancora ufficialmente annessa. In altre parole, cosa significhi questa legge per le principali attività dell'UNRWA in queste aree resta poco chiaro.

"Se Israele decidesse di applicare questa legge in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza, significherebbe che più di 2,9 milioni di palestinesi in circa 30 campi profughi non avrebbero più scuole, assistenza medica, raccolta dei rifiuti e altri servizi municipali", ha detto a Mondoweiss Lubna Shomali, direttrice del [BADIL Resource Center](#) for Palestinian Residency and Refugee Rights .

Mentre Israele continua la sua campagna per spopolare forzatamente la parte settentrionale di Gaza, e i suoi leader chiedono apertamente l'annessione ufficiale della Cisgiordania, è concepibile che Israele possa applicare il suo divieto all'UNRWA anche in queste aree.

Questa mossa porrebbe fine a gran parte del lavoro dell'UNRWA e ai servizi che ha fornito per 76 anni, mettendo a rischio milioni di rifugiati palestinesi.

La campagna israeliana contro l'UNRWA

La legge arriva dopo mesi di tentativi israeliani di screditare l'UNRWA, tra cui l'accusa che 12 dei suoi dipendenti abbiano partecipato agli attacchi del 7 ottobre. Un comitato indipendente delle Nazioni Unite che ha esaminato le accuse di Israele, così come il capo degli affari umanitari dell'UE, ha affermato che Israele non ha fornito alcuna prova per le sue accuse. Tuttavia, Israele ha comunque esercitato pressioni diplomatiche sui paesi membri delle Nazioni Unite affinché tagliassero i fondi dell'UNRWA.

La campagna contro l'UNRWA ha incluso anche gli Stati Uniti. Nel 2018, l'amministrazione Trump ha ufficialmente tagliato i fondi statunitensi all'UNRWA come parte di una serie di mosse che hanno preso di mira elementi fondamentali della causa palestinese, tra cui il riconoscimento di Gerusalemme come capitale di Israele, il riconoscimento degli insediamenti israeliani in Cisgiordania e il riconoscimento dell'annessione da parte di Israele delle alture del Golan siriane occupate, tutte in contraddizione con il diritto internazionale e le posizioni statunitensi di lunga data. L'amministrazione Biden ha ripristinato parte dei finanziamenti dai tagli di Trump, ma non li ha riportati al livello precedente.

Gli attacchi all'UNRWA durante l'amministrazione Trump sono stati visti come un tentativo di indebolire il diritto al ritorno dei rifugiati palestinesi. Gli Stati Uniti hanno fatto eco alle affermazioni israeliane secondo cui i rifugiati palestinesi ottengono il loro status di rifugiati dall'UNRWA e quindi l'eliminazione dell'agenzia annullerebbe anche quei diritti.

"Lo status di rifugiati è indipendente dall'esistenza dell'UNRWA e, secondo il diritto internazionale, dà ai rifugiati il diritto di scegliere tra ritorno, reinsediamento o integrazione, ma finché non godono della libertà di scelta, il loro status rimane valido e hanno diritto all'assistenza umanitaria, e questo vale per tutti i rifugiati nel mondo", ha spiegato Shomali di BADIL a *Mondoweiss*.

"Questo diritto è collettivo per tutti i rifugiati palestinesi perché, nel caso dei palestinesi, è legato al loro diritto nazionale all'autodeterminazione. Ma è anche un diritto umano individuale e fondamentale che nessun compromesso politico da parte di alcuna autorità può cancellare. L'UNRWA rappresenta il riconoscimento internazionale di questa realtà legale e politica, ed è per questo che Israele ha cercato di liquidare l'UNRWA per così tanto tempo", ha sottolineato.

Reagendo al voto della Knesset, il Commissario generale dell'UNRWA Philippe Lazzarini ha inviato una lettera al presidente dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, Philemon Yang, chiedendo all'UNGA di intervenire per fermare l'attuazione della legge. La lettera ha

avvertito che la legge avrebbe avuto un impatto "pericoloso" sugli sforzi umanitari a Gaza, dove tutta la popolazione è stata sfollata e dipende dagli aiuti umanitari.

Lazzarini ha aggiunto che la situazione a Gaza è "oltre il linguaggio diplomatico", notando che "nessun'altra entità oltre all'UNRWA può fornire istruzione a 660.000 ragazzi e ragazze. Un'intera generazione di bambini verrà sacrificata".

In precedenza, Lazzarini aveva scritto sul suo account su X che la legge israeliana non è niente di meno che una "punizione collettiva", aggiungendo che porre fine ai servizi dell'UNRWA "non priverà i palestinesi del loro status di rifugiati", che è protetto dalla risoluzione 194 dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite approvata nel 1949, affermando che i rifugiati palestinesi hanno il diritto al ritorno e al risarcimento.

UNRWA sul campo

L'UNRWA attualmente lavora in 58 campi profughi palestinesi riconosciuti nella Striscia di Gaza, in Cisgiordania, in Giordania, in Siria e in Libano, servendo oltre 5,9 milioni di rifugiati palestinesi. I servizi dell'UNRWA includono 706 scuole, che offrono istruzione elementare, media e, in alcuni casi, superiore a oltre 660.000 bambini e adolescenti. L'UNRWA gestisce anche 147 centri medici, con una media di sette visite mediche a persona ogni anno. Questi centri offrono medicine di base a basso costo e gratuite ai residenti a basso reddito dei campi profughi.

A Gaza, l'UNRWA è la più grande organizzazione di assistenza umanitaria, poiché il 78% della popolazione di Gaza è composta da rifugiati del 1948 e dai loro discendenti. Durante il genocidio israeliano in corso, l'agenzia ha svolto un ruolo centrale negli sforzi umanitari per assistere la popolazione di Gaza, che è stata quasi interamente sfollata, molti dei quali sono diventati rifugiati per la terza volta nella loro vita.

Negli ultimi mesi, l'ONU ha lanciato una campagna di vaccinazione di massa per i bambini per affrontare la diffusione della poliomielite, che ha avuto una virulenta recrudescenza a Gaza durante il genocidio in corso a causa della distruzione dei sistemi sanitari da parte di Israele. Sebbene la campagna sia stata pianificata e gestita dall'UNICEF e dall'OMS, l'esecuzione logistica della campagna è stata principalmente eseguita dagli oltre 1.200 dipendenti dell'UNRWA a Gaza, poiché l'agenzia ha il maggior numero di dipendenti ONU nella striscia.

Martedì, l'UNICEF ha affermato in una nota che il divieto dell'UNRWA attraverso la legge israeliana appena approvata potrebbe causare "il collasso del sistema umanitario" a Gaza, mettendo a rischio la vita di un numero maggiore di bambini.

Lunedì, il Segretario generale delle Nazioni Unite Antonio Guterres ha invitato Israele ad "agire in modo coerente con i propri obblighi ai sensi della Carta delle Nazioni Unite e del diritto internazionale", aggiungendo che "la legislazione nazionale non può modificare tali

obblighi”.

Amnesty International ha affermato in una nota che la legge israeliana equivale alla “criminalizzazione degli aiuti umanitari”, mentre sabato 52 organizzazioni umanitarie internazionali hanno firmato un “appello globale per salvare l’UNRWA”.

L'appello sottolinea che le azioni di Israele contro l'agenzia, tra cui il voto di legge sulle proposte di legge anti-UNRWA, sono "parte di una strategia più ampia del governo di Israele per delegittimare l'UNRWA, screditare il suo sostegno ai rifugiati palestinesi e minare il quadro giuridico internazionale che protegge i loro diritti, tra cui il diritto al ritorno", aggiungendo che "se approvate, queste leggi avranno un impatto grave non solo sulle operazioni dell'UNRWA, ma anche sui diritti dei rifugiati palestinesi".

"I paesi membri dell'ONU devono fare pressione su Israele e sospendere i rapporti economici e diplomatici, se necessario, per salvare l'UNRWA", ha detto Lubna Shomali a *Mondoweiss* . "Se Israele riesce a vietare un'istituzione internazionale creata da una risoluzione dell'ONU, allora cosa potrebbe impedirgli di vietare le istituzioni della società civile palestinese e altre organizzazioni internazionali? Chi sarà il prossimo?"

© 2024 Mondoweiss. Tutti i diritti riservati.